

La produzione mondiale dell'oro nel 1886 fu di 159,494 chilogrammi, nel 1893 è stata di 254,006 chilogr. ma per quanto grande sia stata la produzione in quest'ultimo anno — ed essa fu maggiore di quella di qualsiasi altro anno nella storia del mondo — è opinione del sig. Preston, direttore della zecca degli Stati Uniti, che la produzione del 1894 e di una serie di anni avvenire sarà successivamente e progressivamente maggiore, e ciò ch'egli scriveva della produzione mondiale di oro nel 1893 sarà, con il cambiamento di alcuni dati, egualmente vero per quella serie d'anni. Egli scriveva: « La produzione mondiale di oro nel 1893 è stata la maggiore che si conosca nella storia avendo raggiunto i 254,006 chilogrammi, del valore in cifra tonda di 135,322,000 dollari, ossia di circa 800 milioni di franchi. La produzione maggiore di oro fu nel periodo 1856-60, quando raggiunse la media annuale, in peso, di 201,750 chilogr. di oro fino e il valore medio annuale di 133,970,000 dollari. La estrazione di oro perciò fu, nel 1893, il 16,08 per cento maggiore della media annuale del periodo della maggiore produttività delle miniere aurifere della California e dell'Australia. Un fatto ancor più rimarcabile è che il valore della produzione di oro nel 1893 fu soltanto dell'8,77 per cento inferiore al valore complessivo medio dell'oro e dell'argento prodotto nel mondo nel periodo 1861-1865. »

Il fatto è che la produzione di oro non fu mai così in progresso com'è oggidì. Quando la estrazione delle miniere di California e di Australia era al massimo grado, nel 1856-60, Michele Chevalier e altri economisti cominciarono a ricercare quali misure i governi dovessero adottare per prevenire il deprezzamento del metallo giallo e alcuni proposero addirittura di demonetizzarlo. Ebbene, ora che la produzione del periodo 1856-60 è sorpassata e il valore del solo oro prodotto è quasi eguale a quello dei due metalli preziosi, prodotti prima che cominciasse il deprezzamento dell'argento, tutti i mali economici, veri o supposti, di cui soffre il mondo commerciale, agricolo e industriale sono attribuiti alla scarsità dell'oro. Quale migliore confutazione può esservi di tale fallacia, dei dati che abbiamo riportati in questi due articoli? Essi sono, pare a noi, più convincenti di qualsiasi discorso, poichè, è lecito domandare ai bimetallisti, se vi è, ora, scarsità di oro, quando vi fu dunque abbondanza di esso?

Rivista Economica

La conversione della rendita belga - I premi ai filatori di seta in Francia e il protezionismo - Ancora dello Stato indipendente del Congo - Commercio tra l'Italia e Germania - Navi perdute nel 1894.

La conversione della rendita belga. — La Camera dei rappresentanti del Belgio ha approvato il progetto di legge presentato appena due giorni innanzi dal ministro delle finanze, de Smet de Nayer, per la conversione della rendita $3\frac{1}{2}$, per cento in 3 per cento.

Si tratta, come è detto nella relazione del Ministro premessa al disegno di legge, di una operazione di grande importanza, la quale riguarda un capitale

di oltre 1,300 milioni. Per condurla a buon fine conveniva non solo lasciare ai creditori dello Stato, i quali appartengono a tutte le classi sociali, un reddito in rapporto col prezzo del danaro collocato al sicuro, ma eziandio assicurare quel reddito per un certo numero d'anni, come si è fatto quando si creò il tipo di rendita $3\frac{1}{2}$, per cento e la conversione del 4 per cento.

« Se si adottasse — soggiunge il Ministro — un saggio più basso di quello al quale ci siamo fermati, vi sarebbe da temere che molti *rentiers* abbandonassero i nostri fondi, e compromettessero così il successo della conversione.

« Non si può dunque pensare per adesso a ridurre la rendita al $2\frac{1}{2}$ per cento, perchè una simile riduzione porterebbe necessariamente un aumento del capitale del debito. Ciò d'altronde sarebbe contrario a tutti i precedenti, perchè sempre si è ammesso il principio d'una riduzione moderata, di un mezzo per cento.

« Come per le conversioni antecedenti, il cambio di titoli si farà al pari, di guisa che, se lo stato del mercato dei fondi pubblici impone ai nostri creditori una diminuzione di reddito, conserveranno almeno il maggior valore acquistato dalle obbligazioni che attualmente possiedono; così vuole l'equità e anche su questo ci conformiamo ai precedenti.

« Mantenendo le tre serie, l'art. 3 del progetto accorda ai possessori un vantaggio di cui non mancheranno di appagarsi: noi diamo loro la facoltà di procurarsi delle frequenti riscossioni, poichè collocando i loro fondi in diverse serie, potranno incassare sei cedole all'anno. Favorevole ai possessori di rendita, questa disposizione è pure utile al Tesoro pubblico, nel senso che gli permetterà di ripartire i suoi pesi su scadenze multiple scaglionate.

« I nuovi titoli godranno, in forza dell'art. 8, della garanzia che era stata accordata alle obbligazioni al $3\frac{1}{2}$, per cento dalle leggi del 26 agosto 1885 e 19 Novembre 1886; la stabilità del reddito è dunque assicurata per il termine di otto anni. Aggiungiamo che nel nostro intendimento codesto reddito non sarà tocco dalla tassa sulla rendita dei valori mobiliari, che il governo intende proporvi, come ha annunziato alla Camera dei rappresentanti nella seduta del 26 dicembre scorso ».

I premi ai filatori di seta in Francia e il protezionismo. — Una discussione delle più interessanti si svolse or non è molto alla Camera francese a proposito dei premi accordati alla filatura della seta.

Una somma di 3 milioni e mezzo era domandata per quest'industria al bilancio del Ministero di commercio. Per altra parte, una somma di 4,800,000 lire è iscritta nel bilancio del Ministero d'agricoltura per concessioni di premi alla sericoltura. Ecco, a carico dei contribuenti, una somma totale di più di 8 milioni per una sola classe di protetti.

Con tutto ciò, nè i filatori, nè i sericultori si sono dichiarati soddisfatti; anzi i lamenti più vivi, le doglianze, le recriminazioni più amare sono state causate da questi provvedimenti; e diedero luogo ad una lotta assai curiosa.

I sericultori deplorarono la leggerezza colla quale lo Stato ha accordato premi ai filatori. Pazienza, se questi ultimi fossero stati obbligati a servirsi dei bozzoli nazionali! ma essi videro la loro industria favorita, anche quando l'alimentano con bozzoli stra-